00617

SEMIRAMIDE

DRAMMA PER MUSICA

DA RAPPRESENTARSI

NEL REGIO TEATRO DI TORINO

NEL CARNOVALE DELL' ANNO

1828

ALLA PRESENZA

DELLE

LL. SS. RR. MM.

TORINO

Presso Onorato Derossi Stamp. e Lib. del R. Teatro.

È uscito l' Almanacco de' Teatri di Torino per l' anno 1828 contenente la serie de' Drammi rappresentati nel Regio Teatro dal 1700, e di quelli rappresentati nel Teatro Carignano dal 1765 a tutto il corrente Carnovale.

Una nozione sull' origine dei Teatri in generale, descrittiva di quelli di Torino.

La pianta del Regio Teatro col suo indice.

La veduta del sipario del Regio Teatro incisa in rame, colla descrizione, e ragione delle cose in esso dipinte dal celebre Bernardino Galliari.

E la destinazione de' Palchi del Regio Teatro, e del Teatro Carignano.

Aggiuntavi la serie dei Drammi giocosi e semiserj rappresentati nel nuovo Teatro dell' Ill.mo signor Marchese D'Angennes, dall' anno 1822 fino al presente.

È pure uscito il riparto per A e B delle recite del Carnovale al Regio Teatro per l'uso de' Palchi.

MUSIC LIBRARY
UNC--CHAPEL HILL

ARGOMENTO.

È nota abbastanza la Tragedia Francese onde è tratto l'argomento del presente Melodramma. Nel giorno in cui la Regina Semiramide Ascalonita dovea scegliere il successore di Nino al trono d'Assiria; e vari Principi stranieri concorrevano a tal uopo in Babilonia: vi giunse pure, per segreto invito, Ninia sotto nome d'Arsace, a se stesso ignoto ed altrui.

Reca questi ad Oroe primo de' Magi, in una cassetta affidatagli dal suo supposto padre Fradate, la lettera scrittagli da Nino spirante, che narra il misfatto di Assur e di Semiramide per cui fu ucciso barbaramente di veleno: e palesa nel tempo istesso essere Arsace il vero Ninia suo figlio e successore.

Obbediente all' ombra invendicata del padre Ninia penetra nel suo mausoleo: ma qui fatalità trascina l'infelice a ferire fra le tenebre Semiramide; mentre, in vece, ardente di figliale pietà vi ricerca il traditore Assur per immolarlo al cenere di Nino.

L'Azione succede in Babilonia.

La poesia è del signor Gaetano Rossi *da Verona.*

La musica è del sig. maestro Gioachino Rossini *da Pesaro.*

La copia della Musica si fa e si distribuisce dal sig. Carlo Minocchio suggeritore e copista del Regio Teatro in casa Astour, contr.ª Madonna degli Angeli, porta n.° 13.

PERSONAGGI.

SEMIRAMIDE, Regina di Babilonia
Signora Violante Camporesi.

NINIA, sotto il nome d'Arsace, Comandante le Armate
Signora Rosa Mariani.

ASSUR, Principe del Sangue di Belo
Signor Giovanni Bottari, al servizio di S. M. l' Infante di Spagna, Duca di Lucca.

IDRENO, Re dell' Indo
Signor Giuseppe Binaghi.

OROE, Capo dei Magi
Signor Luciano Mariani.

AZEMA, Principessa del Sangue di Belo
Signora Giuseppa Mariani.

L' Ombra di NINO

Cori di { Satrapi e Grandi
Magi
Principesse

Guardie Babilonesi
Indiani
Sciti
Egiziani
Musica militare

Ministri del Tempio
Schiavi
Damigelle
Paggi.

Supplementi alle prime parti
Signora Carlotta Vincenti.
Sig. Rafaele Carcano. Sig. Antonio Crippa.

DECORAZIONI DELL' OPERA.

ATTO PRIMO

Scena . Tempio di Belo.

Scena VIII. Giardini Reali.

Scena X. Luogo magnifico nella Reggia con veduta di Babilonia.

ATTO SECONDO

Scena I. Atrio nella Reggia.

Scena II. Interno del Tempio.

Scena III. Luogo remoto attiguo al Mausoleo di Nino.

Scena VIII. Interno sotterraneo del Mausoleo di Nino.

TITOLO DE' BALLI.

PRIMO

ANTONIO FOSCARINI

BALLO ISTORICO IN 5 ATTI

SECONDO

L' ORSO E IL BASSA'

IN 2 ATTI

Ambi inventati e composti dal sig. Antonio Cortesi.

Veggasi in fine la descrizione del primo.

DECORAZIONI

DEL BALLO PRIMO

I. Piazza detta Castello nell' isola d' Olivolo contornata da magnifici palagi in legno espressamente costrutti per una festa.

II. Gabinetto in casa di Contarini con finestrone.

III. Strada - Da un lato il palazzo del Ministro di Spagna.

IV. Ricca Sala del Consiglio de' Magistrati.

V. Profondo ed orrido carcere.

VI. La laguna, in fondo il ponte attiguo alle carceri, così detto dei sospiri.

DEL BALLO SECONDO

I. Ricco Padiglione eretto in riva al mare. Temporale e burrasca.

II. Cortile nel palazzo del Bassà. Serraglio da ambi i lati.

Inventori e Pittori delle Scene

Signori { Fabrizio Sevesi, nipote del sig. Galliari, e Luigi Vacca, Pittori di S. S. R. M., e Professori nella Reale Accademia di Pittura, e Scultura.

Macchinisti, signori fratelli Bertola.

Inventore e disegnatore degli abiti, il sig. N. N.

Eseguiti dai signori

Sarti { *da uomo* Domenico Becchis.
da donna Marta Ceresetti.

Piumassaro, sig. Giuseppe Pavesio.

Magazziniere, sig. Fraviga Vincenzo.

Capo Ricamatore, sig. Francesco Giardino.

Capo Illuminatore, Carlo Gaibassi.

Regolatore delle Comparse, e del servigio del Palco scenico, Lorenzo Villata.

Primo violino e Capo d'orchestra
Signor Giovanni Battista Polledro
Direttore Generale della Musica di S. M.

Al Cembalo - Il signor Giuseppe Tagliabò.

Primo violino de' balli - Signor Carlo Canavassi corno da caccia di Gabinetto di S. M.

Capo de' secondi violini - Sig. Giuseppe Giorgis.

Prima viola - Sig. Giuseppe Unia.

Primo violoncello - Sig. Ottavio Zanetti.

Primo contrabbasso - Sig. Luigi Anglois.

Primi oboe - Sig.i Carlo Vinatieri, Benedetto Celli. e Beccalli.

Primo flauto - Sig. Effisio Pane.

Primo clarinetto - Sig. Francesco Merlati.

Primo fagotto - Sig. Leopoldo Sechi.

Primo corno da caccia - Sig. Giovanni Belloli.

Primo trombone - Sig. Fortunato Visconti.

Prime trombe - Sig.i Giuseppe Elia, Gauden.° Anetti.

Arpa - Signora Teresa Ravan.

Inventore e Compositore de' Balli

Sig. Antonio Cortesi

Primi Ballerini Coppia Francese

Signor Roussét Giovanni — Signora Vaquemoulin Elisa.

Primi Ballerini Coppia Italiana

Signor Chiocchia Odoardo — Signora Quaglia Gaetana.

Primi Ballerini per le parti

Signori Bocci Giuseppe	Signore Cortesi Giuseppa
Ronzani Domenico	Chouchoux Cristina.
Bedotti Antonio	

Primo Ballerino per le parti giocose

Signor Turchi Giuseppe.

Primi Ballerini di mezzo carattere

Li signori	Le signore
Diani Gaetano	Rabbujati Tommasina
D'Amore Michele	Quaglia Marietta
Bustini Alessandro	Diani Adriene
Bedotti Antonio	Ellì Carolina
Bellone Augusto	Belloni Marietta
Sofrà Vincenzo	Baldanzi Anna
Brianza Giacomo	Sirletti Venturina
Sirletti Gaetano	D'Amore Carolina
Termanini Filippo	Allasia Teresa } Allieve della Scuola
Paccò Carlo	Lambert Fortunata } Allieve della Scuola
Gullia Antonio	

Con Num. 16 Coppie Corpo di Ballo.

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA

Tempio di Belo.

Oroe ai piedi del simulacro di Belo; Ministri che prostrati adorano.

Oroe Sì ... gran Nume, t'intesi.
I venerandi tuoi decreti adoro,
E l'istante tremendo
Della giustizia, di vendetta attendo. (1)
Or dell'Assiria ai popoli accorrenti,
Alle straniere genti, ai Prenci, ai Regi
Del nuovo augusto tempio a Belo sacro,
Ministri, voi l'aurate porte aprite: (2)
E voi d'intorno a me tutti v'unite.

SCENA II.

Babilonesi e stranieri d'ambi i sessi con offerte.

Coro Belo si celebri, Belo si onori:
Suoni festevoli, mistici cori
All'aure echeggino in sì bel dì:
È sacro a Belo un sì gran dì.

(1) S'alza, e seco i Ministri.
(2) I Ministri apriranno le due porte laterali.

Dal Gange aurato, dal Nilo altero,
Dal Tigri indomito, dall' orbe intero,
Venite, o popoli, in sì bel dì:
È sacro a Belo questo gran dì.
In tanta gloria vorrà dal cielo
Fra noi propizio discender Belo,
Lieta l'Assiria render così. (1)

Idr. Là dal Gange a te primiero
Reco omaggi, o Dio possente:
Or sorridi tu clemente
Ai bei voti del mio cor.
E mercede trovi omai
Un costante e vivo amor.

Coro In tal dì l'Assiria omai
Vegga al trono un successor. (2)

Ass. Sì, sperate, sì esultate:
Cangerà d'Assiria il fato:
Questo giorno desïato
D'alti eventi il dì sarà.
Al suo trono il successore
La Regina sceglierà.
La mia fede, il mio valore
Obbliare non vorrà.

Idr. E tu aspiri?

Oroe E tu pretendi?

Ass. Di regnar di Nino al trono.

Oroe Tu!... (che orror!)

Ass. Sai pur ch'io sono...

Oroe So chi è Assur... sì tutto io so.

(1) Entrano gl' Indiani recando offerte, poi Idreno appressandosi al Nume.

(2) Assur seguito da Egiziani, che recheranno offerte.

a 3.

(A quei detti, a quell'aspetto
Fremer sento il cor nel petto,
Celo a stento il mio furor. / terror.)

Coro Ma di plausi clamor giulivo echeggia:
Di lieti suon fragor già là festeggia:
Qual Dea nel suo fulgor già s'avvicina...
Ah! vien, dei nostri cor bella Regina.

SCENA III.

Guardie che precedono Semiramide con Azema e Mitrane: Damigelle con ricchi doni da offrirsi a Belo.

Coro Ah ti vediamo ancor! resa ci sei!
A voi di tal favor sien grazie, o Dei!
Alfin lo sguardo, il cor pasciamo in te...
Conosci il nostro amor, la nostra fè.
In lei, clementi Dei, serbate ognor
D'Assiria lo splendor, il nostro amor.

Oroe, Assur, Idreno, Azema e Coro.

Di tanti Regi e popoli
Che miri a te d'intorno,
Fra voti atteso e palpiti,
Ecco, o Regina, il dì.

Sem. (Fra tanti Regi e popoli,
De' Numi nel soggiorno,
E perchè tremi, e palpiti,
Misero cor, così?)

Ass. Regina, all'ara, e giura,
Ch'oggi all'Assiria omai
Fra noi tu sceglierai
Di Nino il successor.

Sem. Ebben . . . (1)

Ass. Idr. Coro A che t'arresti?

Sem. (Egli non v'è!) (2)

Ass. Idr. Coro Che attendi?

Sem. Di Nino ... (3) oh Ciel! (4)

Oroe Sospendi. (5)
Mira. (6)

Tutti Che fia? che orror!
Ah! già il sacro foco è spento:
Tuona irato il Ciel, s'oscura:
Trema il Tempio: infausto evento!
Qual minaccia a noi sciagura!
L'alma agghiaccia di spavento . . .
Ah! di noi che mai sarà!

Sem. O tu de' Magi venerabil capo,
Mortal diletto al Ciel, de' cenni suoi
Interprete fedel, parla: placato
Ancor non è con . . . Babilonia?

Oroe Ancora
Vi sono colpe . . . atroci colpe ascose
Ed impunite.

Idr. Qual tremendo arcano!

Sem. (Ciel!)

Ass. (Quale sguardo!)

(1) S'avanza all'ara ed osserva intorno.
(2) Come sopra.
(3) Lampo.
(4) Atterrita.
(5) Tuono. (6) Si spegne il fuoco dell'ara.

Sem. Ma dunque?...
Oroe Lontano.
Forse non è l'istante
Di vendetta, di pace.
Sem. (Oh ritornasse Arsace!)
Ass. E al trono il successor?
Oroe Sarà nomato:
Ass. E quando?
Oroe In questo giorno, appena arrivi
Da Menfi il sacro oracolo.
Sem. (Io ne tremo.)
Idr. Regina, tu conosci
I dolci affetti miei.
Ass. Nelle mie vene
Scorre il sangue di Belo, e tu dei bene,
Regina, rammentar...
Sem. Tutto rammento,
Sì... tutto, Assur. V'attendo,
Prenci, alla reggia. - Il sospirato messo
Coll'oracolo sacro, Oroe, m'invia -
E intanto a' voti miei
Propizi implora in sì gran dì gli Dei. (1)

SCENA IV.

Oroe.

Gli Dei son giusti - Io tremo
Pel suo destino: e la compiango, e gemo. (2)

(1) Partono tutti.
(2) Entra nel tempio.

SCENA V.

Arsace, e due schiavi, che recano una cassetta chiusa.

Ars. Eccomi alfine in Babilonia - È questo
Di Belo il tempio. - Qual silenzio augusto
Più venerando ancor rende il soggiorno
Della divinità! - Quale nel seno
A me, guerrier, nudrito
Fra l'orror delle pugne, ora si desta,
Del Nume formidabile all'aspetto,
Insolito terror, sacro rispetto! -
E da me questo Nume
Che può voler? morendo il genitore
Qui m'inviò: Segreto
Cenno di Semiramide mi chiama
Rapido alla sua reggia ... ed anelante
Ad Azema, al suo ben l'ardente core
Qui volava sull'ali dell'amore.
Ah! quel giorno ognor rammento
Di mia gloria e di contento,
Che fra barbari potei
Vita e onore a lei serbar.
L'involava in queste braccia
Al suo vile rapitore;
Io sentia contro il mio core
Il suo core palpitar.
Schiuse il ciglio, mi guardò ...
Mi sorrise ... sospirò ...
Oh! come da quel dì
Tutto per me cangiò!
Quel guardo mi rapì,
Quest'anima avvampò ...

Il Ciel per me s'aprì,
Amore m'animò . . .
D'Azema, e di quel dì
Scordarmi io mai saprò.
Ministri, al gran Pontefice annunziate
Il figlio di Fradate.

SCENA VI.

Oroe ed Arsace.

Oroe Io t'attendeva, Arsace.
Ars. (1) A piedi tuoi . . .
Oroe Sorgi, vieni al mio sen. (2)
Ars. Del padre mio
L'estremo cenno a te mi guida.
Oroe Un Dio,
Cui sei caro, che regge il tuo destino,
A me ti trasse.
Ars. Questi preziosi (3)
Pegni ch'ei tenne ad ogni sguardo ascosi . . .
Oroe Oh! sì: porgili. - Alfine
Io vi miro, io vi bacio, o sacri avanzi
Del più grande dei Regi - ecco il tremendo
Foglio di morte. - Il regio serto è questo . . .
Adoralo - ecco il brando
Che lo dee vendicar: brando temuto
Che domò l'Asia, e soggiogò l'Egitto . . .
Inutil arme contro il tradimento,
Contro il veleno -

(1) Per prostrarsi.
(2) Abbracciandolo.
(3) Presentandogli la cassetta.

Ars. Giusto Ciel! - che sento! -
E come? - e forse?
Oroe Arcano è ancor.
Ars. Ma Nino? -
Oroe Morì tradito. -
Ars. E chi?
Oroe (1) Nel tempio, a noi
S'appressa alcun. - È Assur - Oh mostro! Un Dio
Qui invan non ti guidò. - Qui torna: addio. (2)

SCENA VII.

Arsace, indi Assur, seguito con esso, che rimane dietro.

Ars. Quali accenti! - e che mai
Deggio pensar? - e questo
Assur ch'io già detesto? ...
Ass. È dunque vero? - Audace!
Senza un mio cenno in Babilonia Arsace!
Ars. (Quale orgoglio!)
Ass. Rispondi. - A che lasciasti
Il campo a te fidato? - e che ti guida
Dal Caucaso all'Eufrate?
Ars. Della mia ...
E tua Regina un cenno - ed il mio core.
Ass. Il tuo core? - oseresti
Chiedere a Semiramide? ...
Ars. Mercede
In tal dì, al mio coraggio, alla mia fede.

(1) Osservando.
(2) Parte, due Ministri portano seco la cassetta.

Ass. Superbo! - intendo: - ardisci
Azema amar?
Ars. L'adoro.
Ass. Ma non sai tu che Azema
È figlia de' tuoi Re? che a Ninia sposa
Destinata nascendo ...
Ars. So che Ninia morì, so che di Nino
Eguale, miserando fu il destino:
So che Azema salvai da fato estremo:
Non conosco, non temo
Rivale che contrasta
Gli affetti miei ... so che l'adoro, e basta.
Bella immago degli Dei
Solo Azema adoro in lei:
E più caro a me d'un soglio
È l'impero del suo cor.
Ass. Dell'Assiria a' Semidei
Aspirar sol lice a lei:
D'uno Scita il folle orgoglio
Mal contende a me quel cor.
Ars. Questo Scita in cor non cede
Ad Assiro Semidio.
Ass. Quell'ardir, quel fasto eccede
Chi son io rammenta omai:
Amo Azema ...
Ars. Tu? - non sai,
Non conosci cosa è amor.

a 2.

Ars. D'un tenero amore,
Costante, verace,
Quel fiero tuo core
Capace non è.

I dolci suoi moti
Ignoti a te sono,
Non ami che il trono,
Ch'è tutto per te.
Il core d'Azema
È tutto per me.

Ass. Se m'arde furore
Contr'anima audace,
Di freno il mio core
Capace non è.
Gli arditi tuoi voti
Già noti mi sono,
Ma invano a quel trono
Tu aspiri con me.
Rinunzia ad Azema,
O trema per te.

Ars. Io tremar di te? - m'avvio
Alla reggia, all'idol mio.

Ass. Là il poter d'Assur vedrai,
In tal dì forse tuo Re.

Ars. Regnar forse un dì potrai,
Ma giammai sarai mio Re.

Ass. Là mia sposa Azema...

Ars. Azema! ..
Mi giurò... mi serba fè.

a 2.

Va, superbo, in quella reggia
Al trïonfo io già m'appresto.
Sì, per me fia giorno questo
Di contenti, e di splendor.
Ma tremendo, ma funesto
A te giorno di rossor. (1)

(1) Partono.

SCENA VIII.

Giardini Reali.

Semiramide preceduta dalle Principesse.

Coro Serena i vaghi rai,
La pena sgombra omai,
Arsace ritornò,
Qui a te verrà...
Schiudi a letizia il cor.
Già tutto al suo ritorno
D'intorno s'animò:
Più dolci spiran l'aure
D'amor la voluttà...
Quest'ombre chete spargono
La calma dell'amor...
Arsace ritornò,
Qui a te verrà...
Qui tutto spirerà
La calma dell'amor,
D'amor la voluttà.

Sem. Bel raggio lusinghier
Di speme e di piacer
Alfin per me brillò:
Arsace ritornò,
Sì a me verrà.
Quest'alma, che sinor
Gemè, tremò, languì...
Oh come respirò!
Ogni mio duol sparì.
Dal cor, dal mio pensier
Si dileguò il terror...

Coro La calma a questo cor
Arsace renderà:
Arsace ritornò
Qui a te verrà.
Qui tutto spirerà
La calma dell'amor,
La pura voluttà.

Sem. Dolce pensiero
Di quell'istante,
A te sorride
L'amante - cor
Come più caro
Dopo il tormento
È il bel momento
Di pace e amor.

Sem. Nè viene ancor! Ma chi vegg'io? Mitrane!
E che rechi?

SCENA IX.

Mitrane con papiro e detta.

Sem. Oroe m'invia
Il sospirato oracolo! (1)
. . . . . Qual fia?
La mano, il cor mi tremano... e se mai ...
E se quell'ombra... e se novelli orrori...
E il Ciel... da tant'angustia escasi omai. (2)
« Cesseran le tue pene,
« Ritroverai la pace

(1) Incerta.
(2) Spiega il papiro, e legge.

« Al ritorno d'Arsace, a nuovo Imene.
Grazie: vi rendo, o Dei, clementi Dei!
E voi dunque approvate i voti miei?
Placati alfin vi siete...
Felice mi volete!
. . . . Va, Mitrane,
Arsace a me s'affretti. Regal pompa,
Solenne nuzïal rito s'appresti.
Oroe coi magi, Assur coi Grandi, Idreno,
Tutta l'Assiria al trono mio si renda.
Ivi i miei cenni e il suo destino apprenda. (1)

SCENA X.

Luogo magnifico nella Reggia con veduta di Babilonia. Trono a destra. Alla sinistra vestibulo del superbo mausoleo del Re Nino.

Le Guardie reali precedono la pompa, e si dispongono: indi i Satrapi, Oroe coi Magi e Ministri, che portano un'ara. Indi Idreno, Assur, Arsace col proprio corteggio: al fine Semiramide, Azema, Mitrane e Damigelle.

Coro Ergi omai la fronte altera,
Regio Eufrate: esulta, e spera;
Di tua speme sorse il dì:
Oggi avrà l'Assiria un Re.

(1) Parte.

Di tue glorie lo splendore
Sosterrà col suo valore;
Torneran di Belo i dì,
Tu sarai de' fiumi il Re.

Coro di Magi.

E dal ciel placati, o Numi,
Deh! su noi volgete i lumi:
Il destin di questo regno
Proteggete in sì gran dì.
Da voi scelto, di noi degno
Sia felice il nostro Re. (1)

Sem. I vostri voti omai,
Prenci, popoli, Magi,
Eccomi a secondar: e già rispose
Al voto mio segreto
Fausto il Libico Giove. Io scelsi: or voi
Dovete pria giurar, qualunque sia,
D'adorar, rispettar la scelta mia.

Ass., Ars., Az., Idr., Oroe e Coro.

Giuro ai Numi, a te, Regina,
D'obbedire ai cenni tuoi:
A quel Re che doni a noi
Giuro omaggio e fedeltà.

Sem. L'alto eroe, che dell'Assiria
Alla gloria ed al riposo
Scelsi Re... fia pur mio sposo...

(1) Durante il Coro Sem. salirà in trono: al di lei fianco Az., Ass., Ars. ed Idr.: Oroe nel mezzo.

Ass., Idr., Oroe, Ars. ed Az.

Sposo!... (oh Cielo!...)
Sem. E quest'eroe,
A voi caro, al Cielo, a me...
Questo sposo, questo Re...
Adoratelo... in Arsace. (1)
Ars. Io?...
Ass. e Idr. Che intendo!
Coro (2) Viva Arsace!
Oroe (Quale orror!...)
Ass. (Oh furor!)
Az. e Ars. (Oh colpo orrendo!)
Coro Viva Arsace, il nostro Re!
Ass. E così tradir tu puoi (3)
La mia speme, i dritti miei?
Su noi dunque, eterni Dei! (4)
Uno Scita regnerà?
E l'Assiria il soffrirà?
Pensa almeno... (5)
Sem. Taci e trema.
Idr. Se in tal dì tu sei felice, (6)
Se mercè sperar mi lice,
Deh! tu Azema a me concedi,
E consola un fido amor.
Sem. Sì l'avrai.
Ars. (7) Tu! Azema!... (ed io!...)
Ma.. Regina... sappi... (oh Dio!)
Non è il trono la mercede
Che ti chiede questo cor...

(1) Sorpresa, gioia e fremito relativo.
(2) Esultante. (3) A Sem. (4) Ai Satrapi (5) A Sem.
(6) A Sem. (7) Non contenendosi.

Sem. Tutto merti - andiam. - Ci unisci,
Oroe, tu . . . (1)
Oroe Regina! . . .
Sem. (2) Assirj;
Nino, e il figlio in lui vi rendo . . . (3)
Ah! che avviene? Dei! Che intendo?
Qual segnal rinnova il Cielo! . . . (4)
È di sdegno? . . . è di favor? . . .

Tutti.

Qual mesto gemito
Da quella tomba . . .
Qual grido funebre
Cupo rimbomba,
Mi piomba al cor!
Il sangue gelasi
Di vena in vena:
Atroce palpito
M'opprime l'anima:
Respiro appena
Nel mio terror.

Sem. Ma che minacciano . . . (5)
Gli Dei? che vogliono? . . .

Tutti.

La tomba scuotesi . . . (6)
Ah! della morte
Destra invisibile
Schiude le porte.

(1) Al cenno s'avanzano i Ministri coll'ara.
(2) Segnando Ars. (3) Tuono sotterraneo, e fulmine.
(4) Da se. (5) Colpo forte e cupo dalla tomba.
(6) Terrore universale: tutti si rivolgono alla tomba, che s'apre.

Sem. (E chi? oh destino!
Egli! lo sposo!) (1)
Tutti L'ombra di Nino! (2)
Sem. Ove m'ascondo?
Ass. Guardar non l'oso.
Tutti Oh quale orror!
Il sangue gelasi (3) (4)
Sem. D'un Semidio che adoro, (5)
Ombra, da noi che vuoi?
Ass. Che ti guidò dall'erebo (6)
Terribil ombra, a noi?
Idr. Dal labbro formidabile
Palesa i cenni tuoi.
Sem. Parla... a punir venisti?... (7)
Venisti a perdonar?...
Omb. Arsace, regnerai...
Ma vi son colpe da espiarsi in pria.
Ardito scendi nella tomba mia:
Vittima offrir al cener mio dovrai.
Ascolta del Pontefice il consiglio:
Pensa al tuo genitor, servi a mio figlio.
Ars. T'obbedirò. Securo (8)
Là scenderò, tel giuro...
Ma qual sarà la vittima,
Che a te svenar dovrò?
Tu taci?... fremi?
Tutti Ei tace!... freme...
Ass. Sem. (Oh Cielo!)

(1) Si presenta sulla porta l'ombra di Nino.
(2) Si prostrano. (3) Come sopra.
(4) L'ombra s'avanza. (5) agitata.
(6) Con fremito mal frenato. (7) Anziosa e con terrore.
(8) Deciso.

Ass. E già ci lasci? . . .
Tutti Ei s'allontana.
Ass. Sem. (Io tremo!)
Sem. Ombra del mio consorte,
Il pianto mio tu vedi . . .
Deh! . . . lascia che a tuoi piedi . . .
Là, in quella tomba . . .
Omb. Arrestati!
Rispetta le mie ceneri:
Allor che i Dei lo vogliano,
Allor ti chiamerò. (1)
Tutti Che orror! . . .
Sem. Io moro. (2)

Tutti.

Ah! sconvolta nell'ordine eterno
È natura in sì orribile giorno . . .
Nume irato dischiude l'averno . . .
Sorgon l'ombre dal nero soggiorno . . .
Minacciosa erra morte d'intorno,
L'alme ingombra d'angoscie, d'orror.
Atro evento! prodigio tremendo!
Tutto annunzia de' Numi il furor.

(1) Rientra: la porta si chiude.
(2) Si abbandona ad Azema.

Fine dell'atto primo.

ATTO SECONDO

SCENA PRIMA.

Atrio nella Reggia.

Semiramide e Assur.

Sem. Assur, i cenni miei (1)
Fur sacri, irrevocabili ...
Ass. E sinora (2),
Regina, io li adorai:
Di me il più fido non avesti ... il sai.
Ed altra alle mie cure, alla mia fede
Sperai da Semiramide mercede ...
E me ne lusingavi in que' momenti ...
Sem. Oh tu, che mai ricordi! e non paventi?
Tu la vedesti pur ... udisti l' ombra
Irritata di Nino ... a noi d' intorno
Forse adesso invisibile ... e tu ardisci! ...
Tu, che al tuo Re nel sen morte versasti?
Ass. E chi apprestò il veleno?
Di morte il nappo a me chi porse? ...
Sem. Oh, taci,
Perfido! L' arti tue vili e fallaci

(1) Severa.
(2) Marcato.

Me seduceano incauta. Me di Nino
Dal talamo, dal soglio
Già scacciata pingevi ...

Ass. E a chi allor promettevi
Quel talamo, quel soglio?

Sem. A me restava allora
Un figlio... dolce mia speranza ancora:
Egli perì.

Ass. S' egli vivesse, il soglio
Non premeresti or forse più.

Sem. Felice,
Al figlio mio, del mondo
L' impero io cederei.
Ma quel figlio perdei, misera! e forse
La stessa man che uccise il genitore ...

Ass. Ma tu regni...

Sem. E tu vivi? - Oh quale orrore!
Se la vita ancor t' è cara,
Va, t' invola a sguardi miei:
Io l' aspetto non saprei
Più soffrir d' un traditor.

Ass. Pensa almen, Regina, in pria
Chi me spinse al tradimento:
Che d' Assur potria un accento
Involarti e soglio, e onor.

Sem. Dei tremarne: pria cadresti.

Ass. Solo, forse, non cadrei.

Sem. Meco è Arsace: degli Dei
Ei mi salva col favor.

Ass. Il favor, tu, degli Dei? -
Scendi ... e trema ... nel tuo cor.
Quella ricordati
Notte di morte:

L' ombra terribile
Del tuo consorte,
Che minaccioso,
Infra le tenebre,
Il tuo riposo
Funesta ognor.
I tuoi spaventi,
I tuoi tormenti,
Le angoscie, i palpiti,
Leggier supplizio
Sono al colpevole
Tuo ingrato cor.

Sem. Notte terribile!
Notte di morte!
Tre lustri corsero,
E del consorte
L' ombra sdegnosa,
Infra le tenebre,
L' indegna sposa
Minaccia ognor.
I miei spaventi ...
I miei tormenti,
Le angoscie, i palpiti,
A tuo supplizio
Gli Dei rivolgano,
Perfido cor.
Ma, implacabile di Nino
Non è l' ombra, nè il destino:
E da lor protetto Arsace:
Ei per me si placherà.

Ass. Quella vittima rammenta
Che di Nino l' ombra aspetta:
Alla giusta sua vendetta

Da me forse pria l' avrà.

Sem. In Arsace adora intanto
Il tuo Re ...

Ass. Ma Arsace ...

Sem. (1) Senti!
Questa gioja! ... que' concenti! ...
Il trionfo si festeggia
Del mio sposo, del tuo Re.

Ass. Ma funesto in Ciel lampeggia
Forse un astro ancor per te.

Sem. La forza primiera
Ripiglia il mio core:
Regina e guerriera
Punirti saprò.
L' istante s' affretta
Felice, bramato:
Tu, trema, spietato,
Cader ti vedrò.

Ass. La sorte più fiera
Già sfida il mio core:
Regina e guerriera
Temerti non so:
Si compia, s' affretti
L' acerbo mio fato:
Ma pria vendicato
Almeno cadrò (2).

(1) Lieta musica nella Reggia.
(2) Partono.

SCENA II.

Interno del Tempio.

Magi, Oroe precede Arsace.

Oroe, e Coro.

In questo augusto
Soggiorno, arcano
Inaccessibile
All' uom profano,
Sacro all' oracolo
D' un invisibile,
D' una terribile
Divinità.
Inoltra intrepido,
Arsace, il piè:
L' alma t' accendano
Ardire e fè.
È la grand' ora
Giunta per te:
Sommesso adora
La volontà
D' un invisibile,
D' una terribile,
Ma a te propizia,
Divinità.

Ars. Ebben, compiasi omai, qualunque sia,
La volontà del Ciel, la sorte mia:
Intrepido de' Numi i cenni attendo.

Oroe L' alma prepara a orrendo
Colpo inatteso.

Ars. E che? ...
Oroe Magi, recate (1)
Quel serto, quell' acciaro ...
E quel foglio - Ti prostra. - Il serto augusto
Io ti cingo di Nino.
Ars. Come! Che fai? Ninia vive, vicino
A comparire ... ed io,
Che servirlo giurai,
Lo tradirei così?
Oroe Si squarcia omai
Il tenebroso vel: Ninia tu sei (2).
Ars. Io? - Che dicesti? Oh Dei!
Oroe Fradate ti salvò. L' estinto Arsace
Te ognuno credè.
Ars. Nino dunque? ...
Oroe E tuo padre.
Ars. Semiramide? ...
Oroe Fremi. - Ella è tua madre,
L' empia!
Ars. È mia madre, e tu ... perdona ... e come
Empia chiamarla ardisci (3)?
Oroe Leggi: ed inorridisci (4).
Gll empj conosci omai ... (5)
E il tuo dover.
Ars. Ah tu gelar mi fai (6)!
» Nino spirante al suo fedel Fradate:
» Io muojo ... avvelenato -

(1) Tre Magi recano il serto, la spada, il foglio.
(2) Si prostrano.
(3) Con impeto.
(4) Gli porge il foglio.
(5) Con gravità.
(6) Legge.

» Salva da egual periglio
» Ninia, il mio dolce figlio ...
» Ch' ei mi vendichi un giorno ...
» Assur fu il traditore ...
» La mia perfida sposa ... Oh quale orrore (1);
In sì barbara sciagura
Mi apri tu le braccia almeno:
Lascia ch' io a te versi in seno
Il mio pianto, il mio dolor.
A quest' anima smarrita
Porgi tu conforto, aita:
Di mie pene al crudo eccesso
Langue oppresso in petto il cor.

Or. e Coro Su, ti scuoti: rammenta chi sei:
Servi al Cielo: al tuo padre obbedisci:
Il suo acciaro tremendo brandisci (2);
Egli chiede al suo figlio vendetta:
Egli t' arma: alla tomba t' aspetta:
Va, t' affretta a ferire, a punir:

Ars. (3) Sì, vendetta: - Porgi omai: - (4)
Sacro acciar del genitore,
Tu ridesti il mio valore:
Già di me maggior mi sento:
Sì, del Ciel, nel fier cimento
Il voler si compirà.

Or. e Coro Pera Assur.

Ars. Sì, l' empio cada.

Or. e Coro Semiramide ...

(1) S' abbandona fra le braccia d' Oroe.
(2) Gli presenta la spada di Nino.
(3) Deciso.
(4) Prende la spada.

Ars. Ah! - è mia madre (1).
Al pianto mio forse il padre
Perdonarle ancor vorrà.

Coro e Oroe Al gran cimento
T' affretta ardito:
E dalla tomba
Al soglio avito
Placato il padre
Ti guiderà:
Teco l'Assiria
Respirerà.

Ars. Sì, vendicato
Il genitore,
A lui svenato
Il traditore,
Pace quest' anima
Sperar potrà.
Ai dolci palpiti
Di gioja e amore
Felice il core
Ritornerà (2).

SCENA III.

Luogo remoto attiguo al Mausoleo di Nino.

Azema.

Tutto perdei: -
Lo sappia Semiramide - Tiranna!
Essa in Arsace, oh Dio! tutto m' invola:
Era Arsace il mio ben, l' idolo mio ...

(1) Sospira. (2) Partono.

SCENA IV.

Idreno, poi Cori e detta.

Idr. Arsace!-Giusto Ciel!-Che intendo! ... ed io! ...
E tu, ingrata, e tu puoi
A lui serbare ancor gli affetti tuoi?
Sposo, il sai pure, Arsace
Or fia di Semiramide:
Az. Ma stretto
Il nodo ancor non è.
Idr. Ma la Regina
Sposa a me ti destina;
Az. Obbedirò al suo cenno;
Idr. E la tua mano! ...
Az. La mano avrai ... Se la mia man tu brami.
Idr. Io bramo, imploro sol, cara, che m' ami.
La speranza più soave
Già quest' alma lusingava,
E l' istante s' appressava
Più felice pel mio cor;
Te mia sposa, a questo seno ...
C. di Damig. (1) Vieni, Azema ...
Coro di Grandi Vieni Idreno
Damig. Là nel Tempio ...
Grandi A piè dell' ara ...
La Regina là si rende,
Là, con lei, v' attende amor.
Idr. Ah! sì: andiam ... Ma tu sospiri? ...
Par che il pianto celi a stento! ...

(1) Escendo.

(Ah! ti frena in tal momento,
O geloso mio furor!)

Coro Al più tenero contento
S' abbandoni il vostro cor.

Idr. Sì, sperar voglio contento:
A chi t' ama cederai:
M' amerai ... dividerai
Di quest' anima l' ardor -
E con me delirerai
Nei trasporti dell' amor -

Coro Sì - l' amor consoli omai
Di vostr' anime l' ardor (1).

SCENA V.

Semiramide, e Arsace.

Sem. No, non ti lascio. Invano
Cerchi fuggirmi, ingrato!...
E perchè?... e in tal momento ...

Ars. (2) Ah! tu non sai -

Sem. Con gioja io veggo omai (3)
Quel serto che ti cinse
L' ispirato Pontefice. Ti mostra
All' esultante popolo: ti miri,
E frema Assur ...

Ars. (4) Assur! ah! l' empio spirì:
Si lavi nel reo sangue

(1) Partono.
(2) Confuso incerto.
(3) Osservandolo.
(4) Con impeto.

Il parricidio orrendo,
E si vendichi Nino.

Sem. (1) Oh Ciel, che intendo!
Nino! ... Che parli tu? ...

Ars. (2) Nino! ... Ah! non posso,

Sem. Quel tremendo prodigio,
Quell' ombra ancora il tuo pensier funesta?
Calmati, sposo mio ...

Ars. (3) Taci: t' arresta ...
Fuggi, non l' odi? ... il Ciel freme. Non vedi
Un Nume minaccioso
Che ci divide, e ti respinge? ... Ah! vanne:
Salvati.

Sem. Quai trasporti! ... quali accenti! ...

Ars. Non più: lasciami ...

Sem. Ch' io
Ti lasci? - ora! - Deh! ... Arsace ...

Ars. Oh padre mio! ... (4)

Sem. Che foglio è quel che bagni del tuo pianto ...
Che fissi con orror? ...

Ars. E orror n' avresti
Se tu sapessi mai . .

Sem. Da chi l' avesti? ...

Ars. Dai Numi:

Sem Chi lo scrisse?

Ars. Spirante il padre mio.

Sem. Porgilo.

Ars. Trema.

Sem. Obbedisci: lo voglio.

(1) Colpita.
(2) Vorrebbe parlare.
(3) Con fuoco e fremito.
(4) Cava il foglio, lo porta al cuore, e lo bacia.

Ars. Ebben ... misera! ...-Leggi...Ah! sia quel foglio (1)
Il sol castigo almen, pietosi Dei,
Che riserbate a lei.

Sem. (2) Che penetrai! --
Tu! ... quale orror!

Ars. Tutto è palese omai. (3)

Sem. Ebbene ... a te: ferisci:
Compi il voler d' un Dio:
Spegni nel sangue mio
Un esecrato amor:
La madre rea punisci:
Vendica il genitor.

Ars. Tutto su me gli Dei
Sfoghino in pria lo sdegno;
Mai barbaro a tal segno
Sarà d' un figlio il cor:
In odio al Ciel tu sei ...
Ma sei mia madre ancor.

Sem. M' odia ... lo merto:

Ars. Calmati ...

Sem. Io già m' abborro -- Svenami,
Figlio di Nino! ... (4)

Ars. Misera!
Ah! tu mi strappi l' anima:
Ti calma per pietà.

Sem. Piangi? -- La tua bell' anima
Ha ancor di me pietà (5).

(1) Le porge il foglio.
(2) Lascia cadere il foglio.
(3) Con fermezza ed affanno.
(4) Con fremito.
(5) Guardandolo come implorando perdono. Arsace si getta fra le di lei braccia.

a 2

Giorno d' orrore...
E di contento! -
Nelle tue braccia,
In tal momento,
Scorda il mio cor
Tutto il rigore
Di sua terribile
Fatalità.
È dolce al misero
Che oppresso geme,
Il duol dividere,
Piangere insieme,
In cor sensibile
Trovar pietà.

Ars. Madre, addio.

Sem. T' arresta, oh Dio!
Senti ... e dove?

Ars. Al mio destino ...
Alla tomba, al padre, a Nino ...

Sem. Ei vuol sangue.

Ars. E sangue avrà.

Sem. E qual sangue ...

a 2.

Ars. Tu serena intanto il ciglio,
Calma, o madre, il tuo terror.
Or che il Ciel ti rende il figlio
Dei sperar nel suo favor:
Vo a implorar per te perdono,
A punire un traditor.

Sem. Ah! non so di qual periglio
Fier presagio agghiaccia il cor,
Or che a me rendesti il figlio,
Ciel! lo salvi il tuo favor:

Ah! sperar non so perdono,
Troppo giusto è il tuo furor.
Dal terribile cimento
A me riedi
Ars. Sì, m' attendi vincitor (1).

SCENA VI.

Assur.

Il dì già cade. - Ah! sia
L' ultimo per Arsace. -
Pera omai quell' audace:
Tutto il gran colpo affretta. - In quella tomba
Ove Nino da me ... da lei già spinto ...,
E se là! ... Se quell' ombra! - Vil terrore! ...
Io .... (2)
Voci Assur! ...
Ass. Quale romore! ...
Voci Assur! ...
Ass. Quai voci! ...
Varj Satrapi (3) Assur! ...

SCENA VII.

Satrapi ed Assur.

Ass. Eccomi - Ebbene! ... E che recate
Agitati così? - Che fu? - parlate. -
Coro Ah! - la sorte ci tradì ...

(1) Partono.
(2) Varie voci di dentro.
(3) Escendo.

Più di vendetta omai speme non c' è :
Non v' è soglio più per te.

Ass. Più vendetta ? - più soglio ? - e perchè ? -

Coro Oroe dal tempio escì ...
Al popolo, ai guerrier
Da noi mossi a furor - si presentò -
Nino, il Ciel, parlare ei fè ...
Quel vil popolo atterrì ...
Il tuo nome desta orror ...
Sull'Assiria al nuovo dì ...
Uno Scita regnerà ! ...
Ah ! la sorte ci tradì -
Più vendetta omai non c' è ...
Non v' è soglio più per te.

Ass. Sì - vi sarà vendetta. - Io vivo ancora :
Io solo basto. - Per ignota via,
Di Nino nella tomba
Là si discende ... io solo
L' empio a svenar, a vendicarvi io volo.
Trema, Arsace ... Ah ! - Che miro ? (1)
Su quella soglia ! ... e che ! ... folle !-deliro (2) !
Qual mano ! ... man di ferro mi respinge ...
E chi? desso! oh quai sguardi! un brando ei stringe
S'avventa a me-fuggiamo...Ah ! ch'ei m'arresta...
Lasciami. - Il crin m' afferra -
D' un piè sfonda la terra -
L' abisso ! ... ei me l' addita ...
Ei mi vi spinge ... Ah no ... Ciel ! - ne poss' io
Da lui fuggir ? ... Come salvarmi ? - Oh Dio !

(1) S' avvia, e s' arresta ad un tratto come colpito da un oggetto terribile.
(2) S' avanza con raccapriccio.

Deh! ... ti ferma ... ti placa ... perdona ...
Togli a me quel terribile aspetto:
Quell' acciaro già sento nel petto ...
Quell' abisso mi colma d' orror
Alla pace dell' ombre ritorna ...
Ah! pietà dell' oppresso mio cor.

Coro E che avvenne? - a chi parla?... ei delira ...
Geme ... smania ... affannoso sospira ...
Che mai turba, atterrisce quel cor!
Ah! Signore ... Assur ...

Ass. Tacete --
Oh! ... fuggite -

Coro Su, ti scuoti.

Ass. Ei minaccia ... lo vedete? ...

Coro Chi? ...

Ass. V' è ancor? -

Coro Tu sol con noi
Qui tu sei.

Ass. Ma come? e voi? ...
Là ... finor - sparì! - respiro. -
Fu deliro! ... un sogno! - ed io! ...
Io d'un'ombra! - Oh! mio rossor! -
Se un istante delirai,
Se a voi debole sembrai,
D'un avverso Dio fu incanto ...
Ma atterrirmi invan tentò ...
Que'Numi furenti ...
Quell' ombre frementi...
L' orror delle tombe
Vo ardito a sfidar.
De'Numi, del fato,
Dell' ombre, di morte
Quest' anima forte

Saprà trionfar.

Coro De'Numi, del fato,
Dell' ombre, di morte
Un' anima forte
Saprà trionfar (1).

SCENA VIII.

Interno sotterraneo del mausoleo di Nino.
L' urna che contiene le ceneri di Nino è nel mezzo.

I Magi discendono, poi Ninia, quindi tutti.

Coro Un traditor,
Con empio ardir,
Minaccia penetrar, ah reo disegno!
Fra questi sacri orror.
Morte all' indegno.
Lontan romor...
Dubbio aggirar
S' ode d' incerto piè...
Chi mai sarà?
Ah! forse il giovin Re.
Se fosse il traditor...
In tanta oscurità?
O Dio vendicator,
Scoprilo al mio furor...

(1) Assur entra ardito, il Coro si disperde.

L' empio si svenerà ...
Cadrà ... morrà ... (1)

Nin. Qual densa notte! ove scendiamo? e quale
Invincibil terror l' alma m' assale? -
Un raccapriccio ... un fremito ... un orrendo
Presagio ... che m' agghiaccia; - io non saprei
Perchè ... ma piango.

Oroe Al grande istante or sei;
Snuda quel ferro; - ardire,
Non pensar che a ferire.

Nin. Ma chi ferir deggio? -
La vittima dov' è?

Oroe La guida un Dio (2):

Nin. Tremendo arcano! ... Ah! il solo Assur, o padre...
Sì, a piè della tua tomba
A te lo immolerò (3).

Ass. Fra questi orrori,
Furie, che m' agitate,
Reggete i passi miei, l' acciar guidate.
Orgoglioso rival, a mie vendette
T' abbandona la sorte: -
Qui troverai la morte ...
E la tomba (4)

Sem. (5) Già il perfido discese:
Fra queste opache tenebre celato
Attende la sua vittima; - Ma armato

(1) Si disperdono, e si ascondono fra le volte, poi Oroe con Arsace.
(2) Si ritira.
(3) Va aggirandosi e si perde di vista. Ass. si presenta da parte opposta.
(4) Va sperdendosi fra le volte.
(5) Dal fondo.

È il braccio d' una madre. - O tu ... che sposo
Io più nomar non oso, accogli intanto
D' un cor pentito e desolato il pianto.

Nin. Dei! qual sospiro! (1)
Padre ... sei tu?

Ass. (2) Dove m' aggiro?

Sem. Oh cielo!

Ass. Chi geme? - Ah! ... forse! ...

Nin. O madre! ...

Sem. Io tremo ...

Ass. Io gelo.

a 3 L' usato ardir ...
Il mio valor dov' è?
Dov' è il mio cor? ...
Ah! li sento languir
In tanto orror.
Che mai sarà di me?
Che far dovrò?
Misera o/a! oh Dio! nol so ...

Oroe Ninia, ferisci! (3)

Ass. (4) Ninia! ...

Nin. Assur! ... (5)

Sem. (6) Il figlio! ...

Ass. (7) Arsace!
Ov' è? ... (8)

(1) Ritornando da opposta parte.
(2) Ritornando.
(3) Dietro la tomba.
(4) Colpito.
(5) Riconosce la voce.
(6) Come sopra.
(7) Come sopra.
(8) Cercando fra l' oscurità.

Nin. Pera.
Sem. Si salvi.
Nin. Padre mio,
Ecco la tua vendetta (1).
Iniquo ... mori.
Sem. Oh Dio! ... (2)
Oroe Magi ... guardie, di Nino :.. (3)
L' uccissore arrestate (4).
Ninia in Arsace, e il vostro Re mirate (5
Ass. Egli Ninia? Oh destino! (6)
Nin. Tu vivi? Ma chi dunque io là svenai? (7)
E questo sangue:
Oroe Il Cielo è pago omai:
Compiuta è la vendetta.
Vieni. Colui sia tratto alla sua sorte.
Ass. Più orrendo a me di morte
E il vederti mio Re. Ma...oh gioja! ancora (8)
Di me più disperato (9)
Posso lasciarti. Là, superbo, mira:
Contempla l' opra tua ... guarda chi spira.
Oroe Ah! no ... (10)
Nin. Lascia (11):

(1) Semiramide se gli presenta, ed egli la ferisce credendola Assur.
(2) Cadendo dietro la tomba
(3) Compariscono i Magi e le guardie con fiaccole.
(4) Accennando Assur.
(5) Tutti si prostrano avanti Ninia.
(6) Disarmato.
(7) Vedendo Assur.
(8) Avvedendosi di Semiramide estinta.
(9) Con feroce esultanza.
(10) Frapponendosi.
(11) Con anzietà ed affanno.

Ass. (1) È tua madre : (2)

Nin. Mia madre ! ... ed io ? che orror! ed io potei! ...
Ma voi, barbari Dei, voi che guidaste
La destra ... i colpi ... Ah ! dov'è quell' acciaro ?
Rendilo al mio furore :
Odiosa, funesta
È a me la vita omai ... (3)

Oroe e Coro Ferma ...

Altri T' arresta.

Coro Vieni, Arsace, al trionfo, alla reggia,
Del dolore all' eccesso resisti :
Tu dei Numi al volere servisti,
Lieta omai fia l'Assiria con te.
Vieni, il popolo esulta, festeggia,
Vegga, adori il novello suo Re.

(1) Con forza e gioja.
(2) Parte fra le guardie.
(3) Cerca ferirsi: è trattenuto da Oroe, fra le di cui braccia s' abbandona.

Fine del Dramma.